



Gita nel passato

▼ Lessico difficile

inquietante

che provoca paura o disagio

disturbing

vedersi costretto a

dover fare qualcosa perché non ci sono alternative

to be forced to

pernottare

dormire in un luogo

to stay overnight

trovarsi

essere in un luogo o in una situazione

to be

selvaggio, selvaggia

naturale, non controllato dall'uomo

wild

godersi qualcosa

apprezzare un'attività, qualcosa

to enjoy something



Io sono Irene, e oggi ti racconto una storia. Una storia un po' **inquietante**, ma anche molto intrigante. Parla di un gruppo che fa un viaggio e **si vede costretto a pernottare** in un hotel molto particolare, che **si trova** isolato nel bosco più **selvaggio**. Ti ricordo che sul sito podcastitaliano.com troverai il testo della storia, la trascrizione, con note lessicali e grammaticali, che ti aiuteranno a capire tutto l'italiano mentre **ti godi** l'ascolto di una bella storia. La trascrizione è gratis, quindi **non hai scuse**: devi usarla. Io, da amica e da insegnante, te la **consiglio vivamente**. **Usala** sempre e vedrai che imparerai tante parole nuove e tanta grammatica **senza sforzo**.

non avere scuse

non avere motivi validi per giustificarsi

to have no excuses

consigliare vivamente qualcosa

suggerire qualcosa con grande convinzione

to strongly recommend something

senza sforzo

senza fatica

effortlessly

pullman

autobus grande per viaggi lunghi

coach, bus

ditta

azienda o impresa

company

sede

luogo principale di un'organizzazione

headquarters

pozzanghera

piccola raccolta d'acqua sul terreno che si forma dopo la pioggia

puddle

lampione



Sono le 7 di sera ed è già buio quando il grande **pullman** blu della **ditta** TecnoVerde S.r.l. si ferma davanti alla **sede** principale. L'aria della sera è fredda e umida; la pioggia del pomeriggio ha lasciato piccole **pozzanghere** che riflettono le luci dei **lampioni**.

luce su un palo in strada
streetlight, lamppost



ingresso

punto da cui si entra,
entrata

entrance

dipendente

persona che lavora per
un'azienda

employee

sbadigliare 🤔

aprire la bocca per
stanchezza o noia

to yawn

stringersi nella giacca

chiudere la giacca per il
freddo

*to wrap oneself tightly in
one's jacket*



Davanti **all'ingresso**, un gruppo di **dipendenti sbadiglia, stringendosi nelle giacche**. C'è chi parla piano, chi controlla il telefono, chi semplicemente guarda nel vuoto **aspettando che il viaggio cominci**.

stampato, stampata

riprodotto su carta da un computer

printed

acculturato, acculturata

con molta conoscenza e cultura

educated

ben stirato, ben stirata

senza pieghe e ben sistemato

well ironed

cravatta

fascia di stoffa da collo elegante

tie

vivente

che è vivo

living



Sulla porta del pullman, Ermanno Corsi, il capo contabilità, tiene una lista di nomi **stampata** su un foglio bianco. È un uomo di mezza età, **acculturato**, ordinato e preciso. Indossa sempre una camicia **ben stirata** e una **cravatta** rossa. Da oltre vent'anni lavora in azienda, e per molti è una sorta di enciclopedia **vivente**.

gita aziendale

uscita o viaggio organizzato dall'azienda

company trip

del secolo

più bella di sempre

of the century



"Signori e signore, siamo pronti per la **gita aziendale** del **secolo**?"

dovere

obbligo da rispettare
duty



Sorride, anche se il sorriso sembra più un **dovere** che un piacere.

staccare dal lavoro

finire di lavorare per il giorno
to finish working, to finish one's shift



"Sono proprio stanco! **Abbiamo** appena **staccato...**" dice Mario.

rassegnazione

accettazione passiva di una situazione
resignation

contabile

persona che gestisce conti e finanze
accountant

confrontare

mettere a paragone due o più cose
to compare



Il gruppo guarda Ermanno con un misto di entusiasmo e **rassegnazione**. Sono venti **contabili**, venti persone che passano le giornate a **confrontare** cifre e documenti. Oggi, per una volta, devono rilassarsi: l'azienda ha organizzato per loro una gita di gruppo in montagna.

lamentarsi

esprimere insoddisfazione

to complain

cena al sacco

pasto portato da casa

dinner in a bag, by the bag

baita

piccola casa di montagna

chalet, lodge



“Non **vi lamentate**, ragazzi!

Partiamo la sera così arriviamo in montagna per la cena. Faremo una bellissima **cena al sacco**, il cibo è già tutto pronto e caldo e ci aspetta nel pullman. Poi, dormiremo in una bella **baita** dove domani mattina faremo colazione prima di partire per una bella escursione di gruppo.”

lasciarsi qualcosa alle spalle

abbandonare qualcosa indietro e andare avanti

to leave something behind

sedile

parte su cui ci si siede

seat



Alle 7 e mezza il pullman parte e il gruppo **si lascia la città alle spalle**.

Ermanno si alza dal suo **sedile**, prende il microfono e annuncia con enfasi:

rafforzare

rendere più forte

to strengthen

lavoro di squadra

collaborazione tra persone

teamwork



“Signori, come sapete, oggi andiamo in montagna! Una bellissima esperienza che **rafforzerà** questo gruppo. Ormai lavorate insieme da cinque anni ed è arrivato il momento di ringraziarvi per il vostro **lavoro di squadra** con un bel viaggio. Tutto organizzato nei minimi dettagli e pagato dalla nostra fantastica azienda!”

chiacchierare

parlare in modo informale

to chat

accorgersi

rendersi conto di qualcosa

to notice

farsi

diventare in un certo

modo

to become, to get

tortuoso, tortuosa

pieno di curve o

complicato

winding

lucido, lucida

pulito brillante chiaro

shiny



Le persone **chiacchierano** e l'autista mette un po' di musica rilassante per accompagnare il viaggio. Il gruppo si addormenta e non **si accorge** che, dopo poche ore, il paesaggio cambia. Le montagne **si fanno** più alte, la strada più stretta e **tortuosa**. Comincia a piovere. Le gocce cadono sui finestrini disegnando linee **lucide** e tremolanti.

svoltare

cambiare direzione

to turn



Il navigatore dice con voce metallica: "**Svoltare a sinistra tra cento metri.**"

autista

chi guida un mezzo di trasporto

driver

strada sterrata

strada senza asfalto

dirt road



L'autista, un uomo robusto con la barba grigia, ascolta il navigatore confuso. "Siamo sicuri? Devo prendere una **strada sterrata** che **si perde** nel bosco".

perdersi

non trovare più la
direzione

*to get lost, to lose one's
way*

il segnale scompare

non c'è più connessione
the signal disappears

nessuna rete

assenza totale di
connessione

no service



Il pullman prende la strada. Dopo pochi minuti, però, il **segnale scompare**. Il telefono di Ermanno segna "**nessuna rete**", e il pullman si perde nel bosco. Gli alberi sono altissimi, scuri, immobili, come colonne di una cattedrale tutta verde.

rumore

suono fastidioso o forte
noise



All'improvviso, un **rumore** metallico interrompe il silenzio.

scuotere la testa

muovere la testa per dire
no

to shake one's head

è andato

si è rotto (gergale)

it's broken



L'autista **scuote la testa**: "No, signore. Non è uno scherzo. Il motore **è andato**. Non parte più."

mormorio

suono basso e confuso di voci

murmur

nebbia

aria piena di vapore che riduce la visibilità

fog



Un **mormorio** attraversa il gruppo. Alcuni scendono dal pullman, cercando un segnale sul telefono. L'aria è fredda, ha smesso di piovere, ma ora il pullman è circondato dalla **nebbia**. Il bosco, silenzioso, sembra osservarli.

abitazione

luogo dove si vive

dwelling, abode



Ermanno guarda la strada deserta: "Non c'è segnale, e **non passa nessuno**. Dobbiamo trovare un telefono o **un'abitazione**."

mettersi in cammino

iniziare a camminare

to start walking

percorso

strada o tragitto da seguire

route

fangoso, fangosa

pieno di fango

muddy

scricchiolare

fare un suono secco e leggero

to creak

fioco, fioca



Il gruppo **si mette in cammino** su un **percorso fangoso**. I rami degli alberi **scricchiolano** sotto il peso dell'acqua. A parte quel suono inquietante, i loro passi sono l'unico suono che si sente nel bosco. Dopo mezz'ora di camminata e lamentele, tra gli alberi, appare una luce. È **fioca**, ma stabile.

debole, poco luminoso

dim

non fa niente

non è importante

never mind

rifugio

luogo sicuro dove
ripararsi

shelter



“Non esattamente. Ma **non fa niente**, possiamo cambiare i nostri piani. Questa è un'emergenza, è meglio trovare un **rifugio** per la notte.”

edificio a tre piani

costruzione con tre livelli

three floors building

insegna di ferro battuto

cartello decorativo in ferro

wrought iron sign

avere un'aria di altri tempi

sembrare antico

to look old fashioned

velluto

tessuto morbido e spesso

velvet

dondolare

muoversi avanti e indietro
lentamente

to swing



Man mano che il gruppo cammina verso l'edificio, si inizia a sentire profumo di lavanda e sigaro. Si tratta di un **edificio a tre piani**, con una grande **insegna di ferro battuto** che dice *Grand Hotel Notturmo*. L'edificio **ha un'aria d'altri tempi**. Le finestre sono decorate con tende di **velluto** rosso, e sulla porta principale c'è una piccola campanella dorata che **dondola** con il vento.

pavimento

superficie su cui si cammina

floor

lampadario

grande lampada appesa al soffitto

chandelier

cera

materiale con cui è prodotta una candela

wax



Il gruppo entra, guidato da Ermanno. L'interno è silenzioso, ma illuminato da una luce calda. Il **pavimento** di legno scricchiola, e un grande **lampadario** di cristallo pende dal soffitto. L'odore è quello di **cera**, legno antico e vaniglia.

completo 🧑

abito elegante, giacca e pantaloni

suit



Alla reception, un uomo alto, elegante, con un **completo** nero e un sorriso affascinante, li accoglie: "Benvenuti, signori."

carro attrezzi

veicolo che trasporta mezzi guasti

tow truck



Ermanno si avvicina: "Buonasera. Abbiamo un problema con il nostro pullman. Possiamo usare un telefono per chiamare un **carro attrezzi?**"

essere d'accordo

essere della stessa opinione

to agree



"D'accordo... allora forse sarà meglio rimanere qui questa notte. Ragazzi, **siete tutti d'accordo?**"

annuire

muovere la testa per dire
sì

to nod



Ermanno sorride, guarda l'uomo alla reception e **annuisce**.

mezz'ora

trenta minuti, metà ora

half an hour



"Ottimo," risponde l'uomo, "allora vi preparo subito le camere. La cena verrà servita tra **mezz'ora** nella sala principale."

soffitto

parte superiore di una
stanza

ceiling

carta da parati

rivestimento decorativo
per pareti

wallpaper

a fiori

con fiori come
decorazione

with flowers

bordeaux

rosso scuro

burgundy

opaco, opaca

non brillante

matte



Le camere sono ampie, con **soffitti** molto alti, ma tutto è antichissimo all'interno. I letti hanno strutture di ferro battuto, i muri una **carta da parati a fiori bordeaux**, gli specchi sono ovali e leggermente **opachi**, e sui muri ci sono ritratti di donne serissime.

tovaglia

stoffa che copre il tavolo

tablecloth

lino

tessuto naturale leggero

linen

stoviglie

piatti bicchieri e posate

dishes

argento

metallo prezioso di colore
chiaro

silver

provenire

venire da un luogo

to come from

zuppa

primo piatto liquido caldo

soup

fragrante

con buon profumo

fragrant



Le **tovaglie** sono di **lino**, le **stoviglie d'argento**. Ai lati della sala, due camerieri vestiti di nero si muovono in silenzio. In fondo, una donna suona un pianoforte, una melodia lenta e malinconica che sembra **provenire** da un'altra epoca. Il cibo è sorprendentemente buono: **zuppe** calde, pane **fragrante**, vino rosso.

mettere i brividi a qualcuno

far provare paura a qualcuno

to make someone shiver



"Ma poi, questo silenzio... **mi mette i brividi!**" risponde Simone.

**parlare a bassa voce,
parlare a voce bassa**

parlare piano

to speak quietly

rimproverare

dire a qualcuno che ha sbagliato

to scold



"Ragazzi, **parlate a bassa voce!**" li **rimprovera** Ermanno.

manovella

leva da girare con la mano

lever, crank



Dopo cena, Ermanno chiede di nuovo se può usare un telefono. Questa volta uno dei camerieri lo accompagna in una piccola stanza, dove c'è un apparecchio nero, pesante, con una **manovella** di ferro.

girare il disco (di un vecchio telefono)

usare un vecchio telefono che presenta un disco da girare con il dito per comporre il numero

to turn the dial



Ermanno **gira il disco**, ma non sente alcun segnale.

cortile

spazio aperto, di solito verde, fuori un edificio

courtyard

sparire

non essere più visibile

to disappear



Il gruppo si prepara per andare a letto. Mario torna in camera sua e si avvicina alla finestra per prendere un po' d'aria fresca. Fuori, sotto la pioggia, vede una figura femminile nel **cortile**. Una donna con un abito lungo e un ombrello scuro. Cammina lentamente, poi si ferma e lo guarda. La donna sorride, poi **sparisce** nella nebbia.

bussare

colpire la porta per farsi aprire

to knock



Durante la notte, molti non dormono. **Si sentono** passi nei corridoi, porte che si aprono e chiudono, un pianoforte che suona lontano, senza mai fermarsi. Più persone del gruppo si alzano e vanno a **bussare** alla porta di Ermanno.

perdersi la festa

non partecipare a un evento

to miss the party



"Signori..." dice una donna che appare all'improvviso nel corridoio, vestita come Marilyn Monroe. "**Vi state perdendo la festa!**"

**restare scioccato,
scioccata**

provare una grande
sorpresa negativa

to be shocked

restare senza parole

essere incapace di parlare
per la sorpresa

speechless

man mano che

progressivamente, mentre
accade altro

as...

avvicinarsi

andare più vicino

to approach, to get closer



Tutti **restano scioccati. Senza parole.** Decidono di scendere insieme al piano di sotto. **Man mano che si avvicinano,** la musica si fa più forte. Quando arrivano, trovano una vera e propria festa.

coppia

due persone insieme

couple

sfrenato, sfrenata

senza controllo o limite

wild

gonna a frange

gonna con strisce
pendenti

fringed skirt

scintillante

che brilla molto

sparkling



La stanza è illuminata da lampadari dorati che illuminano tappeti di velluto bordeaux. Il pavimento, lucido, è pieno di **coppie** che ballano il *Charleston* con energia **sfrenata**: le **gonne a frange** delle donne volano a ritmo, mentre gli uomini in giacca e gilet si muovono con eleganza. La musica è un mix travolgente di *jazz* e *swing*. I tavoli sono pieni di bicchieri **scintillanti** e bottiglie di liquore, e gli ospiti chiacchierano, bevono e fumano sigarette.

che cavolo

espressione di sorpresa o irritazione

what the heck



"**Che cavolo** abbiamo appena visto?"

rassicurare

far sentire tranquillo qualcuno

to reassure



"Calma, calma," dice Ermanno, cercando di **rassicurare** tutti, "dobbiamo solo capire cosa sta succedendo. Deve esserci una spiegazione..."

scoppiare a ridere, ridere di cuore

iniziare a ridere forte e sinceramente

to burst into laughter, to laugh whole-heartedly



L'uomo, sempre elegante e sorridente, **scoppia a ridere di cuore**: "Ahaahahahahah!"

restare a bocca aperta 🤔

essere molto sorpresi

to be surprised

c'è qualcosa che non va

qualcosa è strano o sbagliato

something is wrong, there's something wrong

voltare le spalle

qui: letteralmente girarsi e andarsene

to turn one's back



Il gruppo **resta a bocca aperta**, confuso e terrorizzato. **C'è qualcosa che non va**. Senza nemmeno pagare, **voltano le spalle** all'hotel e scappano correndo, tagliando la nebbia con i loro corpi. Corrono senza fermarsi fino al pullman blu, con il cuore che batte a mille. Quando arrivano, finalmente, è l'ora **dell'alba**: il cielo **si tinge di** arancione e rosa, e la nebbia del bosco si dissolve.

alba

momento in cui sorge il sole

dawn

tingersi di arancione e rosa

colorarsi di quei colori

to turn orange and pink

incredulo, incredula

che non riesce a credere a ciò che vede, sente ecc.

incredulous



Il meccanico scuote la testa
incredulo: "Signori... sono dieci, anzi, vent'anni che vengo in queste montagne per escursioni. Ogni anno, dalla Germania.

scosso, scossa

emotivamente turbato

shaken

avvolgere

circondare e coprire

to wrap

inspiegabile

difficile da spiegare

inexplicable



I contabili **si guardano** fra loro: sono senza parole. Ancora **scossi** e scioccati, salgono tutti sul pullman e riprendono la strada verso la città. L'alba li **avvolge** mentre la città si avvicina, e il pullman scivola finalmente verso il ritorno, lasciandosi alle spalle un **inspiegabile** mistero che rimarrà per sempre nei loro ricordi.

trovarsi, essere, sentirsi a proprio agio

sentirsi comodi e tranquilli

*to feel comfortable, at
ease*

permettere

dare modo, dare la
possibilità di

to allow



Forse hai pernottato in un hotel un po' particolare o dove non **ti sei trovato molto a tuo agio**. Anche se non si tratta di qualcosa di paranormale, **raccontacelo** comunque. Va bene? Inoltre ti ricordo che puoi lasciare, oltre al commento che ci aiuta tantissimo e ci rende molto felici, anche una valutazione al podcast. Puoi valutare il podcast con cinque stelle. Non commentare l'episodio con cinque stelle, cioè usando le emoji di 5 stelle. Ma vai sulla pagina principale di questo podcast, dove ti **permetterà** di fare una valutazione, una sorta di recensione, ok?

▼ Note grammaticali

usala

l'imperativo serve per dare ordini, consigli, e istruzioni. Quando l'imperativo è *affermativo*, i pronomi complemento si mettono **dopo il verbo e si attaccano formando una sola parola**. Per questo diciamo *usala (usa, imperativo, + la, complemento oggetto diretto)* quando sostituiamo il nome con il pronome



La trascrizione è gratis, quindi **non hai scuse**: devi usarla. Io, da amica e da insegnante, te la **consiglio vivamente**. **Usala** sempre e vedrai che imparerai tante parole nuove e tanta grammatica **senza sforzo**. Trovi la trascrizione sul sito ma anche il link diretto alla trascrizione nelle note dell'episodio, che trovi su Spotify, Apple podcast o sulla piattaforma che usi per ascoltarci. La storia **sta per iniziare**. Dunque, buon ascolto.

sta per iniziare

la costruzione **stare per + infinito** indica che un'azione è imminente, cioè che *sta per accadere* a breve. Esprime qualcosa che è sul punto di succedere, quasi già iniziato. Quindi, *la storia sta per iniziare* significa che inizierà tra poco

aspettando che il viaggio cominci

il **gerundio** normalmente indica il *modo* in cui avviene l'azione principale. Per esempio, **canta urlando** indica **come** una persona canta, in che modo. Tuttavia, in altri casi, indica il **tempo**: nella frase *c'è chi parla piano, chi controlla il telefono, chi semplicemente guarda nel vuoto aspettando che il viaggio cominci*, il gerundio **aspettando** non descrive il modo, ma la **contemporaneità** tra *guardare nel vuoto* e *aspettare*. Si tratta quindi di un gerundio temporale che indica simultaneità tra due azioni



Davanti **all'ingresso**, un gruppo di **dipendenti sbadiglia, stringendosi nelle giacche**. C'è chi parla piano, chi controlla il telefono, chi semplicemente guarda nel vuoto **aspettando che il viaggio cominci**.

non passa nessuno

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la *doppia negazione*, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**non passa nessuno**". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/ avverbi/ pronomi indefiniti (**nessuno**, nulla, niente) seguono il verbo: **non passa** (verbo) **nessuno** (aggettivo/avverbio/ pronome indefinito che segue il verbo)



Ermanno guarda la strada deserta: "Non c'è segnale, e **non passa nessuno**. Dobbiamo trovare un telefono o **un'abitazione**."

spero abbiano

il verbo **sperare** (verbo di *speranza soggettiva*) usa sempre il **congiuntivo (abbiano)**



"**Spero abbiano** un bagno e un telefono..."

si sentono

il *si passivante* è una forma particolare della lingua italiana, una forma passiva che utilizza il pronome *si* e un verbo transitivo, cioè un verbo che richiede un



Durante la notte, molti non dormono. **Si sentono** passi nei corridoi, porte che si aprono e chiudono, un pianoforte che suona lontano, senza mai fermarsi.

complemento oggetto. In questa struttura non interessa dire *chi compie l'azione*, perché l'attenzione è rivolta proprio all'oggetto che subisce l'azione e che nella frase diventa il vero focus, il vero soggetto. Per questo motivo il verbo concorda con il complemento oggetto che assume la funzione di soggetto grammaticale. Così, quando diciamo *in Italia si mangiano i cannoli* non stiamo dicendo chi li mangia, perché non è importante, ma mettiamo al centro i cannoli come elemento che riceve l'azione; infatti il verbo è al *plurale* perché concorda con *cannoli*. Allo stesso modo, quando diciamo *in Italia si mangia la pizza* il verbo è al *singolare* perché concorda con *pizza* e la frase equivale a dire "la pizza è mangiata in Italia". Per questo parliamo di *si* passivante: è una forma passiva. Con il *si passivante* il soggetto agente rimane sconosciuto o irrilevante e ciò che conta è *ciò che*

*subisce l'azione del verbo transitivo, cioè il complemento oggetto: per questo motivo si usa solo con verbi che hanno un complemento oggetto e permette di esprimere un'idea generale condivisa dalla maggior parte delle persone senza bisogno di indicare chi la compie. Il risultato è una forma molto comune nell'italiano parlato e scritto che serve a dare importanza alle cose, agli oggetti o ai concetti che diventano protagonisti dell'azione, mentre chi agisce rimane in secondo piano o completamente assente. Questo costrutto si forma con si + verbo alla terza persona singolare o plurale (in base al complemento oggetto, se è singolare o plurale). In questo caso usiamo il verbo alla terza persona plurale "si sentono" perché il complemento oggetto è **passi***

fu distrutto

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "l'hotel (soggetto) **distrusse**" (verbo attivo al passato remoto, come è tipico delle storie di narrativa) o di biografie e fatti storici) ma "l'hotel (soggetto) **fu distrutto**" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Davide, usa il verbo *essere*)



C'era un hotel, non troppo lontano, quarant'anni fa, ma... **fu distrutto** da un incendio."

si guardano

guardarsi si coniuga proprio come un verbo riflessivo ma qui ha funzione di verbo **reciproco**. Anche se i due tipi di verbi sono apparentemente uguali, hanno modalità d'azione differenti: attraverso il verbo riflessivo, il soggetto compie l'azione su se stesso; attraverso il verbo reciproco, invece, i soggetti (due o più soggetti) compiono l'azione l'uno



I contabili **si guardano** fra loro: sono senza parole. Ancora **scossi** e scioccati, salgono tutti sul pullman e riprendono la strada verso la città.

sull'altro: **si guardano (fra loro)** significa che ogni contabile guarda l'altro, si guardano a vicenda

raccontacelo

i pronomi combinati uniscono un **pronome indiretto** (come *mi ti gli le ci vi*) con uno **diretto** (come *lo la li le ne*). Per esempio **mi + lo** diventa **me lo**, **ti + la** diventa **te la**, **ci + lo** diventa **ce lo**, **vi + ne** diventa **ve ne**. Con l'imperativo affermativo, i pronomi si attaccano alla fine del verbo e formano una sola parola, come spiegato nella prima sezione della grammatica. Per questo **racconta + ce + lo** diventa raccontacelo. Il significato è racconta quello a noi, dove *racconta* è l'imperativo, *ce* significa *a noi* e *lo* significa *quello*, quella cosa. La fusione è obbligatoria, è una regola morfosintattica dell'italiano



Se ti va, lascia un commento dove ci racconti se hai mai avuto un'esperienza strana in un hotel. Forse hai pernottato in un hotel un po' particolare o dove non **ti sei trovato molto a tuo agio**. Anche se non si tratta di qualcosa di paranormale, **raccontacelo** comunque. Va bene?

ci piacerebbe che tu ci seguissi

nella frase *abbiamo anche un canale YouTube, dove **ci piacerebbe che tu ci seguissi*** c'è la combinazione tra condizionale e congiuntivo perché il verbo *ci piacerebbe* esprime desiderio o preferenza, ma non obbligo. È un modo per fare una richiesta o esprimere un desiderio in modo gentile è proprio usare il condizionale: *vorrei un bicchiere d'acqua, chiuderesti la finestra? mi piacerebbe che...;* detto questo, i verbi che esprimono **desiderio**, volontà o aspettativa richiedono il congiuntivo nella frase subordinata. Per questo si dice *mi piacerebbe che tu venissi, vorrei che lui parlasse, preferirei che voi restaste*. Qui *ci piacerebbe* è al condizionale e richiede il congiuntivo imperfetto nella subordinata, quindi *tu ci seguissi*. Questa combinazione serve per esprimere un desiderio possibile ma non ancora



Ti ricordo inoltre che questo podcast si trova anche su YouTube, dove **ci piacerebbe che tu ci seguissi**.

avverato nel momento
presente, un desiderio o
una richiesta che è in
attesa di risposta

Trascrizione

Ciao e bentornato, o bentornata, su Podcast Italiano Principiante, un podcast che ti insegna l'italiano attraverso storie, conversazioni e riflessioni autentiche e interessanti. Io sono Irene, e oggi ti racconto una storia. Una storia un po' **inquietante**, ma anche molto intrigante. Parla di un gruppo che fa un viaggio e **si vede costretto a pernottare** in un hotel molto particolare, che **si trova** isolato nel bosco più **selvaggio**. Ti ricordo che sul sito podcastitaliano.com troverai il testo della storia, la trascrizione, con note lessicali e grammaticali, che ti aiuteranno a capire tutto l'italiano mentre **ti godi** l'ascolto di una bella storia. La trascrizione è gratis, quindi **non hai scuse**: devi usarla. Io, da amica e da insegnante, te la **consiglio vivamente**. **Usala** sempre e vedrai che imparerai tante parole nuove e tanta grammatica **senza sforzo**. Trovi la trascrizione sul sito ma anche il link diretto alla trascrizione nelle note dell'episodio, che trovi su Spotify, Apple podcast o sulla piattaforma che usi per ascoltarci. La storia **sta per iniziare**. Dunque, buon ascolto.

Sono le 7 di sera ed è già buio quando il grande **pullman** blu della **ditta** TecnoVerde S.r.l. si ferma davanti alla **sede** principale. L'aria della sera è fredda e umida; la pioggia del pomeriggio ha lasciato piccole **pozzanghere** che riflettono le luci dei **lampioni**.

Davanti **all'ingresso**, un gruppo di **dipendenti sbadiglia**, **stringendosi nelle giacche**. C'è chi parla piano, chi controlla il telefono, chi semplicemente guarda nel vuoto **aspettando che il viaggio cominci**.

Sulla porta del pullman, Ermanno Corsi, il capo contabilità, tiene una lista di nomi **stampata** su un foglio bianco. È un uomo di mezza età, **acculturato**, ordinato e preciso. Indossa sempre una camicia **ben stirata** e una **cravatta** rossa. Da oltre vent'anni lavora in azienda, e per molti è una sorta di enciclopedia **vivente**.

Con tono energico, dice:

"Signori e signore, siamo pronti per la **gita aziendale del secolo?**"

Sorride, anche se il sorriso sembra più un **dovere** che un piacere.

"Ragazzi, sono le sette di sera!" dice Claudia.

"Sono proprio stanco! **Abbiamo** appena **staccato...**" dice Mario.

"Infatti. Ma perché stiamo partendo di sera?" chiede Simone.

Il gruppo guarda Ermanno con un misto di entusiasmo e **rassegnazione**. Sono venti **contabili**, venti persone che passano le giornate a **confrontare** cifre e documenti. Oggi, per una volta, devono rilassarsi: l'azienda ha organizzato per loro una gita di gruppo in montagna.

"Non **vi lamentate**, ragazzi! Partiamo la sera così arriviamo in montagna per la cena. Faremo una bellissima **cena al sacco**, il cibo è già tutto pronto e caldo e ci aspetta nel pullman. Poi, dormiremo in una bella **baita** dove domani mattina faremo colazione prima di partire per una bella escursione di gruppo."

Alle 7 e mezza il pullman parte e il gruppo **si lascia la città alle spalle**. Ermanno si alza dal suo **sedile**, prende il microfono e annuncia con enfasi:

"Signori, come sapete, oggi andiamo in montagna! Una bellissima esperienza che **rafforzerà** questo gruppo. Ormai lavorate insieme da cinque anni ed è arrivato il momento di ringraziarvi per il vostro **lavoro di squadra** con un bel viaggio. Tutto organizzato nei minimi dettagli e pagato dalla nostra fantastica azienda!"

Le persone **chiacchierano** e l'autista mette un po' di musica rilassante per accompagnare il viaggio. Il gruppo si addormenta e non **si accorge** che, dopo poche ore, il paesaggio cambia. Le montagne **si fanno** più alte, la strada più stretta e **tortuosa**. Comincia a piovere. Le gocce cadono sui finestrini disegnando linee **lucide** e tremolanti.

Il navigatore dice con voce metallica: "**Svoltare a sinistra tra cento metri.**"

L'autista, un uomo robusto con la barba grigia, ascolta il navigatore confuso.

"Siamo sicuri? Devo prendere una **strada sterrata** che **si perde** nel bosco".

Ermanno risponde, sicuro: "Certo! È la strada giusta, lo dice il GPS!"

Il pullman prende la strada. Dopo pochi minuti, però, il **segnale scompare**. Il telefono di Ermanno segna "**nessuna rete**", e il pullman si perde nel bosco. Gli alberi sono altissimi, scuri, immobili, come colonne di una cattedrale tutta verde.

All'improvviso, un **rumore** metallico interrompe il silenzio. Il motore si spegne. Anche le luci del pullman tremano e si spengono.

"Che succede?" chiede Simone.

"Oddio, si è rotto il pullman!" dice Claudia.

"È uno scherzo?" domanda Mario.

L'autista **scuote la testa**: "No, signore. Non è uno scherzo. Il motore è **andato**. Non parte più."

Un **mormorio** attraversa il gruppo. Alcuni scendono dal pullman, cercando un segnale sul telefono. L'aria è fredda, ha smesso di piovere, ma ora il pullman è circondato dalla **nebbia**. Il bosco, silenzioso, sembra osservarli.

Ermanno guarda la strada deserta: "Non c'è segnale, e **non passa nessuno**. Dobbiamo trovare un telefono o **un'abitazione**."

Il gruppo **si mette in cammino** su un **percorso fangoso**. I rami degli alberi **scricchiolano** sotto il peso dell'acqua. A parte quel suono inquietante, i loro passi sono l'unico suono che si sente nel bosco. Dopo mezz'ora di camminata e lamentele, tra gli alberi, appare una luce. È **fioca**, ma stabile.

"Guardate là! C'è una casa!" urla Claudia.

"È troppo grande per essere una casa. Forse è un centro turistico..." risponde Ermanno.

"Ermanno, per caso è la baita dove dobbiamo andare a cena?"

"Non esattamente. Ma **non fa niente**, possiamo cambiare i nostri piani. Questa è un'emergenza, è meglio trovare un **rifugio** per la notte."

Man mano che il gruppo cammina verso l'edificio, si inizia a sentire profumo di lavanda e sigaro. Si tratta di un **edificio a tre piani**, con una grande **insegna di ferro battuto** che dice *Grand Hotel Notturmo*. L'edificio **ha un'aria d'altri tempi**. Le finestre sono decorate con tende di **velluto** rosso, e sulla porta principale c'è una piccola campanella dorata che **dondola** con il vento.

"Menomale che abbiamo trovato un edificio nel mezzo del bosco!"

"**Spero abbiano** un bagno e un telefono..."

Il gruppo entra, guidato da Ermanno. L'interno è silenzioso, ma illuminato da una luce calda. Il **pavimento** di legno scricchiola, e un grande **lampadario** di cristallo pende dal soffitto. L'odore è quello di **cera**, legno antico e vaniglia.

Alla reception, un uomo alto, elegante, con un **completo** nero e un sorriso affascinante, li accoglie: "Benvenuti, signori. Siete arrivati giusto in tempo per la cena."

Ermanno si avvicina: "Buonasera. Abbiamo un problema con il nostro pullman. Possiamo usare un telefono per chiamare un **carro attrezzi?**"

L'uomo lo osserva per un attimo, sembra di non capire. Poi risponde: "Mi dispiace, non posso aiutarla. Non abbiamo pullman né telefoni qui."

"D'accordo... allora forse sarà meglio rimanere qui questa notte. Ragazzi, **siete tutti d'accordo?**"

"Assolutamente!"

"Ah, io non torno indietro fino al pullman!"

Ermanno sorride, guarda l'uomo alla reception e **annuisce**.

"Ottimo," risponde l'uomo, "allora vi preparo subito le camere. La cena verrà servita tra **mezz'ora** nella sala principale."

Le camere sono ampie, con **soffitti** molto alti, ma tutto è antichissimo all'interno. I letti hanno strutture di ferro battuto, i muri una **carta da parati a fiori bordeaux**, gli specchi sono ovali e leggermente **opachi**, e sui muri ci sono ritratti di donne serissime.

Claudia apre la finestra: la nebbia copre ogni cosa. Non si vede il pullman, né la strada. A cena, nella grande sala, i venti contabili siedono tutti allo stesso lungo tavolo. Le **tovaglie** sono di **lino**, le **stoviglie d'argento**. Ai lati della sala, due camerieri vestiti di nero si muovono in silenzio. In fondo, una donna suona un pianoforte, una melodia lenta e malinconica che sembra **provenire** da un'altra epoca. Il cibo è sorprendentemente buono: **zuppe** calde, pane **fragrante**, vino rosso.

Claudia sussurra a Simone: "Sembra di stare in un film...quanta eleganza per un hotel di montagna!"

"Ma poi, questo silenzio... **mi mette i brividi!**" risponde Simone.

"Guardate quei bicchieri: sembrano usciti da un museo" aggiunge Mario, che si guarda intorno.

"Ragazzi, **parlate a bassa voce!**" li **rimprovera** Ermanno.

Dopo cena, Ermanno chiede di nuovo se può usare un telefono. Questa volta uno dei camerieri lo accompagna in una piccola stanza, dove c'è un apparecchio nero, pesante, con una **manovella** di ferro.

Ermanno **gira il disco**, ma non sente alcun segnale.

"Non funziona" dice.

Il cameriere lo guarda immobile, poi mormora: "Forse può riprovare domani. Di notte, la linea è sempre disturbata qui in montagna."

Il gruppo si prepara per andare a letto. Mario torna in camera sua e si avvicina alla finestra per prendere un po' d'aria fresca. Fuori, sotto la pioggia, vede una figura femminile nel **cortile**. Una donna con un abito lungo e un ombrello scuro. Cammina lentamente, poi si ferma e lo guarda. La donna sorride, poi **sparisce** nella nebbia.

"L'hai vista?" chiede a Simone, con cui condivide la stanza.

"Chi?"

"Una donna, là fuori. Ci guardava."

Simone scuote la testa. "Non c'è nessuno."

Durante la notte, molti non dormono. **Si sentono** passi nei corridoi, porte che si aprono e chiudono, un pianoforte che suona lontano, senza mai fermarsi. Più persone del gruppo si alzano e vanno a **bussare** alla porta di Ermanno.

"Ermanno?"

"Ermanno puoi fare qualcosa?"

"Non riusciamo a dormire con tutti questi rumori. Ma che succede?"

Ermanno si alza e raggiunge gli altri nel corridoio.

"Avete ragione. Qualcuno sta anche suonando un pianoforte. Viene dal piano inferiore. Andiamo a ved..."

"Signori..." dice una donna che appare all'improvviso nel corridoio, vestita come Marilyn Monroe. "**Vi state perdendo la festa!**"

"Salve... lei lavora qui o è un ospite?" chiede Ermanno.

"Ahahahah!" la donna corre via ridendo.

Tutti **restano scioccati. Senza parole**. Decidono di scendere insieme al piano di sotto. **Man mano che si avvicinano**, la musica si fa più forte. Quando arrivano, trovano una vera e propria festa.

La stanza è illuminata da lampadari dorati che illuminano tappeti di velluto bordeaux. Il pavimento, lucido, è pieno di **coppie** che ballano il *Charleston* con energia **sfrenata**: le **gonne a frange** delle donne volano a ritmo, mentre gli uomini in giacca e gilet si muovono con eleganza. La musica è un mix travolgente di *jazz* e *swing*. I tavoli sono pieni di bicchieri **scintillanti** e bottiglie di liquore, e gli ospiti chiacchierano, bevono e fumano sigarette.

"Ma... dove siamo? Che succede?"

Il gruppo rimane senza parole. Gli sembra di...di... essere tornati indietro nel tempo. A un periodo in cui loro... non erano neanche nati.

Subito tornano al piano superiore e iniziano a parlare, a bassa voce.

"**Che cavolo** abbiamo appena visto?"

"Non so che dire..."

"Ma è uno scherzo?"

"Ragazzi, mi sto preoccupando..."

"Calma, calma," dice Ermanno, cercando di **rassicurare** tutti, "dobbiamo solo capire cosa sta succedendo. Deve esserci una spiegazione..."

Ma proprio mentre cercano di raccogliere i pensieri, un gruppo di persone li raggiunge al piano di sopra e inizia a urlare: "Venite a ballare con noi!"

"Dai, venite a divertirvi!"

"La notte è giovane!"

Il cuore dei contabili inizia a palpitare fortissimo. A questo punto ognuno torna nella propria stanza e prende il proprio zaino: è arrivato il momento di lasciare quell'inquietante hotel. Arrivati alla reception, dicono all'uomo, che li attende con un sorriso plastico, tutto quello che hanno visto e vissuto. L'uomo, sempre elegante e sorridente, **scoppia a ridere di cuore**: "Ahaahahahahah!"

Il gruppo **resta a bocca aperta**, confuso e terrorizzato. **C'è qualcosa che non va**. Senza nemmeno pagare, **voltano le spalle** all'hotel e scappano correndo, tagliando la nebbia con i loro corpi. Corrono senza fermarsi fino al pullman blu, con il cuore che batte a mille. Quando arrivano, finalmente, è l'ora **dell'alba**: il cielo **si tinge di** arancione e rosa, e la nebbia del bosco si dissolve. Accanto al pullman notano una Jeep con dei turisti. Uno di loro è casualmente un meccanico, e aiuta l'autista a riparare il motore del pullman.

Ermanno, ancora tremante, racconta tutta la storia. Ogni contabile aggiunge un dettaglio per spiegare a quei turisti quell'esperienza terribilmente surreale. Il meccanico scuote la testa **incredulo**: "Signori... sono dieci, anzi, vent'anni che vengo in queste montagne per escursioni. Ogni anno, dalla Germania. Non esiste nessun hotel qui. C'era un hotel, non troppo lontano, quarant'anni fa, ma... **fu distrutto** da un incendio."

"Mi scusi... si ricorda il nome?" chiede Ermanno.

"Grand Hotel qualcosa..."

I contabili **si guardano** fra loro: sono senza parole. Ancora **scossi** e scioccati, salgono tutti sul pullman e riprendono la strada verso la città. L'alba li **avvolge** mentre la città si avvicina, e il pullman scivola finalmente verso il ritorno, lasciandosi alle spalle un **inspiegabile** mistero che rimarrà per sempre nei loro ricordi.

La storia di oggi finisce qui. Spero ti sia piaciuta. Se ti va, lascia un commento dove ci racconti se hai mai avuto un'esperienza strana in un hotel. Forse hai pernottato in un hotel un po' particolare o dove non **ti sei trovato molto a tuo agio**. Anche se non si tratta di qualcosa di paranormale, **raccontacelo** comunque. Va bene? Inoltre ti ricordo che puoi lasciare, oltre al commento che ci aiuta tantissimo e ci rende molto felici, anche una valutazione al podcast. Puoi valutare il podcast con cinque stelle. Non commentare l'episodio con cinque stelle, cioè usando le emoji di 5 stelle. Ma vai sulla pagina principale di questo podcast, dove ti **permetterà** di fare una valutazione, una sorta di recensione, ok? Ti ricordo inoltre che questo podcast si trova anche su YouTube, dove **ci piacerebbe che tu ci seguissi**. Cerca su YouTube *Podcast Italiano Principiante* e ci troverai. Noi ci sentiamo giovedì prossimo, a presto. Ciao!